

**Bollettino mensile
di informazione
della Parrocchia
San Remigio di Sedriano**
Anno 48 - N. 11
Novembre 2022

la
facciata



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



Confindustria

AGENZIA GENERALE
DI BAREGGIO

Via Selve, 3

Tel. 02 80361213 - 02 90862199

Fax 02 90279765

agenzia.bareggio@generali.it

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3495722045

CONSULENTE
MARCO ALLEMANI
3388132641

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771
Fax 02 90.31.06.70
Cell. 338.81.39.918
E-mail ranzani@libero.it

in copertina:

foto di Pietro Garegnani.
Antica croce presso
Cascina Durazzo e Legoratta

**4***Editoriale di don Luca***5***Festa patronale***6***San Remigio***8***S. Cresime***10***Benedizioni***12***Memorie locali***17***Sedriano vista da..***20***Tema dell'anno,
Amoris laetitia***22***Remigino 2022***24***Pellegrinaggio
in Terra Santa***28***Santo del mese***30***Gruppo Missionario***32***Caritas***33***Dentro l'arte***34***Per i più piccoli***35***Santi a tavola***36***Vita parrocchiale***38***Anagrafe***39***Calendario iniziative***40***Calendario
delle intenzioni***42***Informazioni*

la
facciata

**Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)**

Direttore: Don Luca Fumagalli
Redazione: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli
Recapito: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)
E-Mail: lafacciata@libero.it
Collaboratori: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani,
 C. Vaghi, F. Porta, Gruppo Missionario Insieme si può,
 Chiara Carrettoni, Massimo Musicò, Pokerfoto, Gruppo Caritas
 Doriana, Francesco e Andrea.

Grafica: Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

Tempore Famis



L'antica pieve di Romena fu edificata nel 1152 su una preesistente chiesa romana: per i pellegrini del Medio Evo, in marcia verso Roma, la pieve rappresentava un punto di riposo dove fermarsi per una notte, rifocillarsi e ripartire.

Interessanti sono le indicazioni che troviamo scritte su un capitello e che ci parlano delle circostanze in cui la chiesa fu realizzata: “tempore famis” si legge nell’abaco del primo capitello a sinistra, accanto alla data in caratteri romani, MCLII, 1152.

“Tempore famis” cioè tempo di fame, di carestia. In un momento di grave disagio, la popolazione offriva a Dio tutto il meglio della propria creatività per far cessare le tribolazioni, e nello stesso tempo edificava qualcosa di bello, duraturo, significativo per lo spirito e per giungere alla salvezza, per innalzare l’anima a Dio. L’antidoto alla disperazione, alla disumanità, alla solitudine e quindi alla povertà estrema non “è pensare a se stessi”, o “tirare i remi in barca”, non è la lotta per la sopravvivenza, non è l’egoismo. Tutto questo porta verso la morte. Anche in tempo di carestia ciò che dedichi al bene, alla bellezza, il posto che quindi dai a Dio non è uno spreco, ma l’esatto contrario! Si tratta di un’impresa comune e non solitaria, che dona identità e radici a un intero popolo.

Anche per noi dev’essere così:

- in tempo di emergenza educativa rinnoviamo il desiderio di spenderci nel nostro oratorio, nella catechesi, come educatori.

- In una stagione in cui siamo chiamati ad essere missionari, ad evangelizzare, usciamo dalle nostre comfort zone: come sarebbe bello che insieme ai sacerdoti che portano la benedizione di Natale, e alle suore che visitano le famiglie, anche tanti laici andassero nei quartieri e nelle vie in cui vivono a portare una parola del Vangelo, a dare un saluto di amicizia, mettendosi in gioco.

- Di fronte alla solitudine di tanti anziani abbiamo bisogno di nuovi ministri dell’Eucaristia che visitino e rendano vicino il Signore a chi è più sofferente.

- Per essere contagiosi abbiamo bisogno di famiglie e coppie che vogliono ritrovarsi insieme a spezzare il pane della Parola e della condivisione in “un gruppo famiglie”.

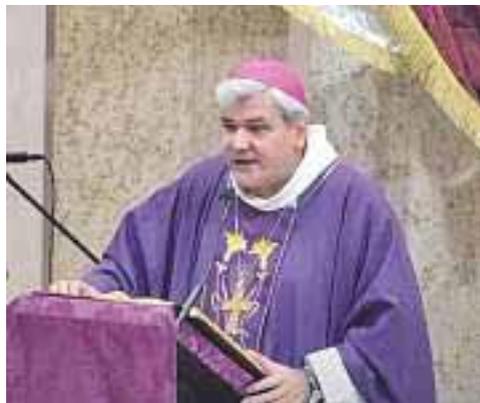
Quante occasioni, probabilmente non nuove, ma questo è un motivo in più per non ritardare il cammino, anzi.

“Tempore famis”: non arrendiamoci al male, il Vangelo che ci raggiunge anche dalle bellissime pagine della storia della Chiesa, ci indica altre strade e ci apre magnifici orizzonti anche oggi!

Con affetto

Don Luca

Festa Patronale... preghiamo per i cari defunti



Riprendiamo alcuni spunti dell'omelia di **Mons. Luca Raimondi**, per essere aiutati nella riflessione.

Spesso ci si accontenta di fare le cose tanto per farle o addirittura darle per scontate, senza accorgerci che lo scontato uccide l'amore e la noia fa dimenticare che l'amore va ravvivato costantemente.

Fondamentale è ritrovare lo sguardo di un Dio, che si chiama Gesù Cristo, uno sguardo che è su ciascuno di noi.

Il giorno dopo la festa patronale, si è soliti ad invitare i preti nativi e i preti che hanno svolto il loro ministero in parrocchia, dando un carattere sacerdotale e vocazionale alla celebrazione solenne, per ricordare i defunti perché è un momento forte e bel-

lo vissuto in una società che oramai ha esorcizzato tutto quello che riguarda la morte, ormai diventata un tabù.

Tutto ciò che riguarda la morte viene allontanato, è ormai abi-

tudine dire è scomparso, è venuto a mancare, come se ci fosse la paura di dire è morto, o meglio ancora è nato al cielo, è tornato alla casa del Padre, come dicevano i primi cristiani.

La morte pone una domanda: "poi cosa c'è, chi c'è?" ...non possiamo darlo per scontato, è il centro, è il cuore della nostra fede.

Come diceva San Francesco, la morte è una sorella che ci prende per mano e ci porta da Dio, non possiamo darlo per scontato e guai a nascondere questa tematica ai ragazzi, agli adolescenti.

Occorre educare alla realtà, la morte c'è, ma c'è anche la speranza che non delude, la speranza è la porta del paradiso.

Dobbiamo allontanare l'immagine lugubre della morte, perché crediamo in una vita eterna, nella quale già

siamo immersi. Il paradiso è già qui e ogni gesto che facciamo ha il sapore dell'eternità, ecco perché dobbiamo amare il matrimonio indissolubile, la scelta vocazionale per l'eternità...perché, noi essendo già in comunione con Dio, potremmo dire che siamo nell'eternità. Il "per sempre" rende vero l'amore.

Affidiamoci alla preghiera, come l'Arcivescovo Mario richiama, nella proposta pastorale di quest'anno e il nostro sguardo rivolto al cielo ci farà stare con i piedi saldamente piantati per terra.

La spiritualità del cristiano non è la ricerca del benessere, ma è l'incontro con Colui che è presente nella nostra vita, con la sua Parola. Ciò che è spirituale non è lontano da noi, ma è il vivere la concretezza del Vangelo di Gesù, che dà senso alla preghiera e alla vita, dove ognuno, con la propria vocazione, incontra quotidianamente il Signore. Vivere il Vangelo, accogliendo tutti, al di là della provenienza, vedere nell'altro il fratello, amare il nemico, amare la sacralità della vita, non giudicare, saper perdonare. Che bello pregare perché desideriamo il paradiso, quel paradiso che è concretezza del Vangelo di Gesù.

Remigio, un nome un programma

Seconda puntata dedicata all'approfondimento della figura del nostro santo patrono in vista del 1490° anniversario della sua morte che celebreremo nel prossimo ottobre¹



La nostra chiesa dedicata a S: remigio vescovo. Pianta basilicale m. 55x23 in cemento armato e muratura, progettata da mons. Enrico villa

Nomen Omen

In questo primo articolo, prima ancora della nascita e delle origini familiari, vogliamo investigare il nome stesso di Remigio: il nome, infatti, ci dice già qualcosa della persona e grande importanza aveva per gli antichi. Infatti, *nomen omen*, dicevano, “il nome è destino”: il nome non era dato a caso al neonato, bensì portava in sé traccia del futuro, di che cosa sarebbe divenuto colui che lo portava. E anche per noi moderni, pur non così sciovinisti, il nome dice comunque l'identità di una persona – insieme al cognome – e, nel giorno del battesimo, la chiamata unica e irripetibile che il buon Dio fa a ciascuno di noi.

Ciò detto, veniamo a Remigio e scartiamo subito due ipotesi etimologicamente infondate: la prima vorrebbe dare un'origine etnica al nome, dalla tribù celtica dei *Remi*, da cui deriva il nome della città di Reims, di cui certo Remigio fu vescovo, ma di cui non era originario; la seconda, del suo biografo antico Incmaro, ricolleggerebbe la variante del nome *Remedius* al nome comune *remedium*, ossia ‘rimedio, medicamento’, ipotesi affascinante come interpretazione sintetica dell'azione pastorale, ma scorretta in quanto la variante con la ‘d’ è più tarda, del VI sec., mentre Remigio aveva fatto incidere sul suo calice il nome *Remigius* e così pure aveva siglato il suo testamento. Giungiamo così alla vera

soluzione, riconducendo filologicamente il nome proprio *Remigius* al nome comune latino *remex*, *remigis*, ossia ‘rematore’, cui è stato aggiunto il suffisso -ius per renderlo un *cognomen*, che nel sistema romano dei tria *nomina* (per es., Marco Tullio Cicerone, *praenomen*, *nomen*, *cognomen*) indicava il gruppo familiare di appartenenza, non proprio come il nostro cognome, ma come i soprannomi che si davano una volta in dialetto – i *Sarac* della Cascina Legoratta, per intenderci.

Concludendo, gli avi di Remigio probabilmente facevano i traghettatori lungo i fiumi della dolce Francia – e in un senso più alto anche il nostro vescovo lo fu – e da questo mestiere la sua famiglia prese il soprannome che

prima di lui portarono tre illustri personaggi.

Il trisnonno senatore, il prozio d'Egitto e lo zio vescovo in Provenza²

Di origini modeste questo trisavolo di Remigio (ante 315 - 374/375) faceva il *rationarius*, cioè teneva i conti del reggimento e distribuiva la paga ai legionari di stanza in Gallia; tuttavia, avendo aiutato nell'ascesa al potere il futuro imperatore Valentiniano I, questi lo nominerà dopo il 365 suo *magister officiorum*, diremmo noi, ministro dell'Interno e degli Esteri, carica di rango senatoriale. Ma quanto fu rapida la sua scalata sociale, altrettanto repentina la discesa: caduto in disgrazia agli occhi dell'imperatore per malversazioni di governo, morì suicida attorno all'anno 374.

Vent'anni dopo la sua morte, nel 396, divenne *praefectus augustalis* di Teodosio un altro Remigio, forse il figlio, il cugino o il nipote,

1- Questo e i prossimi articoli si avvarranno degli studi dottorali di Marie-Céline Isaïa, Remi de Reims: *Mémoire d'un saint. Histoire d'une église*, Paris 2010.

2- Si precisa che i gradi di parentela sono puramente ipotetici, come pure la parentela è molto probabile, ma non certa.



Dietro l'altare maggiore la vetrata con il Cristo risorto (dell'artista bergamasco Trento Longaretti) e S. Remigio che battezza Clodoveo

questo non è dato appurare. Tale titolo cela la carica di *praefectus Aegypti*, ossia di colui che amministrava la terra dei faraoni direttamente a nome dell'imperatore: sembrerebbe dunque che la famiglia dei *Remigii* si sia presto ripresa dalla disgrazia di uno dei suoi membri, forse favorita dal cambio di imperatore.

“Erano cristiani gli antenati del nostro vescovo?” forse vi domanderete. Il primo non aveva altra religione che il suo interesse particolare, sembrerebbe, mentre il secondo potrebbe esserlo stato, vista la religiosità dell'imperatore, ma non v'è certezza: in eredità al loro nipote lasciarono solo una buona posizione sociale, non una vera e propria no-

biltà, e qualche possedimento terriero, nulla più.

Per raccogliere invece un'eredità cristiana e pastorale dobbiamo attendere un altro antenato: *Remigius*, vescovo d'Aix-en-Provence (ante 396 - post 419). Implicato nelle vicende turbolente delle chiese di Gallia di quegli anni, in parte recalcitranti alla linea dettata da Martino, vescovo di Tours, e del suo amico Ambrogio di Milano, ebbe sempre come obiettivo la difesa della sua diocesi

contro le ingerenze delle diocesi vicine e con spirito pragmatico seppe coinvolgersi nel gioco della politica, come pure saprà fare l'ancora nascituro Remigio, futuro vescovo di Reims (437-533).

E così siam giunti a neanche vent'anni dalla nascita del nostro patrono e vi chiederete: ma la famiglia vera e propria di Remigio? I nonni? E i genitori? Come si chiamava la sua mamma? E il suo papà? Allora si chiamavano... lo scopriremo nella prossima puntata!

Don Angelo
Matteo
Radaelli,
vicario



*Discendi, Santo Spirito, le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci Tu, Creator degli uomini.*







VISITA ALLE FAMIGLIE, NATALE 2022

Ore 15.00 - 19.00

Carissimi,

a partire da giovedì 3 novembre, riprendendo una bella e significativa consuetudine, inizieremo la visita alle vostre famiglie per portare la Benedizione del Signore e l'annuncio del Natale.

È un gesto di fede e insieme è un gesto **di amicizia e di fraternità** che ci fa gustare l'incontro con chi condivide la nostra fede nel Signore Gesù.

Quest'anno, per poter raggiungere in maniera distesa le vostre case, la parrocchia sarà **divisa in tre parti**. Una parte visitata da noi sacerdoti insieme alle suore secondo il calendario allegato, la frazione della Roveda nelle settimane vicino a Pasqua, la restante parte invece è attesa in Chiesa domenica 11 dicembre e domenica 18 dicembre alle ore 16.00.

Cerchiamo così di arrivare il più possibile nelle vostre case, secondo le nostre possibilità e le nostre forze!

Il calendario delle benedizioni e gli avvisi portati in ogni casa possono aiutarci a **programmare** questo semplice momento, così da farci trovare presenti, **con una candela o un segno** predisposto per vivere questo momento: è il nostro modo per attendere.

Potrete liberamente consegnarci un'offerta per la parrocchia, oppure potrete portarla in Chiesa: di questo vi saremo davvero riconoscenti, soprattutto in questo periodo.

Fin d'ora l'augurio a ciascuno perché la benedizione del Signore riempia la vita.

BUON NATALE!

Don Luca, don Angelo, le suore.

La Benedizione delle Famiglie sarà portata nelle vostre case dal lunedì al venerdì dalle **ore 15,00 alle ore 19,00 circa (salvo indicazioni diverse comunicate sul calendario)**. All'interno di questa fascia oraria vi chiedo di essere flessibili: non è possibile essere più precisi.

I negozi e le attività commerciali che lo desiderano devono richiedere la Benedizione.

3	NOV	GIOVEDI'	Vie : Delle Carrozze - Piazza del Seminatore
4	NOV	VENERDI'	Vie : Buozzi – Pellico
5	NOV	SABATO	
6	NOV	DOMENICA	NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO
7	NOV	LUNEDI'	Vie : Garibaldi – Alzaia Villoresi
8	NOV	MARTEDI'	Vie : Fanin – Del Cernusco
9	NOV	MERCOLEDI'	Vie : Costa - Amendola - Galilei – Europa
10	NOV	GIOVEDI'	Vie : Fagnani 110 (case Gesca - SCALE : A – B - C – D – E - F - G – H – I - L – M - N)
11	NOV	VENERDI'	Vie : Fagnani n. 35 (case pensionati del comune) - Fagnani dal nr. 1 - 17
12	NOV	SABATO	
13	NOV	DOMENICA	PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
14	NOV	LUNEDI'	Via : Leonardo da Vinci
15	NOV	MARTEDI'	Via : Fagnani dal 4 al 10 – dal n. 56 al 108
16	NOV	MERCOLEDI'	Via : Fagnani dal n. 19 al 59 (escluso il 35)
17	NOV	GIOVEDI'	Via : Fagnani dal nr. 16 al nr. 52
18	NOV	VENERDI'	Vie : Fagnani dal 61 al 67 (ex Cincinnati)
19	NOV	SABATO	
20	NOV	DOMENICA	SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
21	NOV	LUNEDI'	Vie: Don Gnocchi - Grandi
22	NOV	MARTEDI'	Vie : Dante - Carducci
23	NOV	MERCOLEDI'	Vie : Maffei
24	NOV	GIOVEDI'	Vie : Petrarca – Fratelli di Dio - Campo sportivo – Allende
25	NOV	VENERDI'	Via : Turati – Pascoli
26	NOV	SABATO	
27	NOV	DOMENICA	TERZA DOMENICA DI AVVENTO
28	NOV	LUNEDI'	Vie : Villoresi - Vicolo Gioberti
29	NOV	MARTEDI'	Via : Pavese
30	NOV	MERCOLEDI'	Vie : Negrelli
1	DIC	GIOVEDI'	Vie : Padre Pio – Piazza Ghandi
2	DIC	VENERDI'	Vie : Piazza della Repubblica – Piazza Cavour - Vicolo delle scuole
3	DIC	SABATO	
4	DIC	DOMENICA	QUARTA DOMENICA DI AVVENTO
5	DIC	LUNEDI'	Vie : Giovanni da Sidriano – Della Filanda – Rogerio da Sedriano
6	DIC	MARTEDI'	Via: don Puglisi – Livatino – Impastato
7	DIC	MERCOLEDI'	SANT'AMBROGIO
8	DIC	GIOVEDI'	IMMACOLATA
9	DIC	VENERDI'	Cascine: Leva, Oldani, Dei Fontanili, Martiri della Libertà
10	DIC	SABATO	
11	DIC	DOMENICA	QUINTA DOMENICA DI AVVENTO
12	DIC	LUNEDI'	Cascina Nuova
13	DIC	MARTEDI'	Cascine : Magna, Magnetta, Malpaga, Parini
14	DIC	MERCOLEDI'	Cascine : Legoratta, Durazzo, Restelli, Malpaghetta, S. Antonio, Bernarda
15	DIC	GIOVEDI'	Cascine : San Luigi, La Favorita

I sacerdoti passeranno nei giorni indicati dalle 15.00 alle 19.00. Dove non sarà possibile mantenere la tabella di marcia, si recupererà al mattino. Il Sabato dalle ore 9,30 alle 11,30. Le Scuole, la Caserma, il Municipio previo accordo con Autorità competenti.

Domenica 11 dicembre e 18 dicembre alle ore 16.00 in Chiesa Parrocchiale si terrà una celebrazione per le famiglie che quest'anno non riceveranno la visita dei Sacerdoti. In questa occasione è gradita una offerta per il sostegno della nostra Parrocchia.

“...Pietà vorrebbe...”



Nel Gennaio 1981, causa lavori, alla rete del gas credo, si effettuarono scavi davanti il marciapiede che costeggia la piazza della chiesa parrocchiale, lato sinistro guardando l'edificio. Dalla terra emersero dei resti umani. Chiesi, ed ottenni, il permesso di fotografarli accompagnato dall'addetto che li aveva portati al cimitero. Erano poche ossa senza nome consumate dal tempo (altre potrebbero essere ancora sepolte), ma, probabilmente, erano anche una secolare memoria tangibile dell'esistenza in quella zona dell'antico cimitero di Sedriano addossato alla vecchia chiesa di San Remigio che, demolita tra il 1968/69, ha lasciato il posto all'attuale piazza con il nuovo tempio. Lì, sul bordo dell'antica strada verso il Ticino, erano state sepolte generazioni di nostri antenati fino all'editto napoleonico del 1806 che stabilì che i cimiteri dovevano essere realizzati lontano dai centri abitati e la loro gestione passava alle autorità civiche. L'e-

ditto aveva uno scopo igienico/sanitario ma anche “democratico” stabilendo che le tombe dovevano essere “uguali”, cioè senza distinzione di ceto dei defunti, quantomeno nella loro forma. Carte precedenti, del 1760, elencano, in chiesa le pietre tombali di nobili mentre nel cimitero esterno, descritto recintato da muro, i resti dei sedrianesi sepolti in semplici tombe venivano poi riesumati e conservati in un locale ossario su una parete del quale era dipinta una Madonna dei Sette dolori. L'editto del 1806 decretò quindi anche l'abbandono dei vecchi camposanti gestiti dalla parrocchia che spesso vennero invasi dalla vegetazione. A Sedriano, nel marzo 1849, i reggenti il Comune pregavano il parroco di concedere l'accesso al vecchio cimitero, qui detto “ortaccio”, dato che in paese vivevano ancora persone che avevano parenti sepolti lì prima dell'editto. Si pregava inoltre di officiare, almeno una volta l'anno, una Messa in suffragio dei defunti del vecchio cimitero. L'attuale campo santo ha quindi origine da quel 1806. Nel tempo seguirono diversi ampliamenti e, negli anni Settanta del '900 si decise di aggiungerne una porzione ad Est sul lato dell'odierna piazza mercato. Nel vecchio muro di cinta, che si sarebbe demolito, erano state murate alcune lapidi tombali di sedrianesi per i quali se ne era voluta perpetuare la memoria. Tra le altre, ricordo la lapide di Pietro Spreafico un energico e risoluto sindaco che aveva tenuto testa ad un generale napoleonico nel 1814 e quella di un dottore che era stato per anni, diceva la pietra conservata, medico condotto di Sedriano e Vitruone. Non le fotografai, confidando nella mia modesta richiesta ai responsabili di salvare quelle pietre. Vinse il piccone demolitore: altre memorie locali si persero così, per sempre. L'ultima speran-

za, in questo senso, è ora riposta nella pietra, consumata ma ancora leggibile, murata sul lato sud del muro, mai modificato, lungo il Viale della Rimembranze. La piccola lapide “salvata” risale al 1871 anno della morte di Marta Marzoli e guarda il monumento che gli sta di fronte: quello del figlio Giuseppe Bardelli. Quel Bardelli ricordato in paese ed a Milano nel nome di due strade. Insigne matematico, con un curriculum di alte cariche nell’ambito scolastico milanese e nazionale della seconda metà dell’Ottocento. Tra le tante cariche elencate si ricorda anche che Giuseppe **“...fu sindaco del suo nativo e caro Sedriano...”**! In questo mese, particolarmente dedicato alla memoria dei defunti, c’è un altro fatto che merita di essere trattato. La vicenda risale al 1967. Durante il primo importante restauro che salvò la chiesa di San

Bernardino da un possibile e definitivo crollo e scomparsa, i lavori interessarono anche il vecchio pavimento che, rimosso, portò alla luce i resti delle fondamenta di un edificio più antico e più piccolo. Sul lato verso la facciata, i resti murari erano intersecati da una tomba che veniva a trovarsi, stranamente, parte all’interno e parte all’esterno del perimetro di quello che doveva essere stato il precedente edificio. Nel loculo si rinvennero alcune ossa ed alcuni chiodi, forse della bara. Nessuna scritta, esterna o interna, dava notizie su chi fosse la persona sepolta. I documenti sulla chiesa consultati, non menzionavano tale inumazione. Un nuovo pavimento coprì il tutto mentre le ossa, conservate, furono etichettate come di “sconosciuto”. Oltre trent’anni dopo, nel 1991, studiando l’archivio parrocchiale, grazie alla disponibilità del parroco don



Davide Bosetti, in un registro di defunti mi sono imbattuto nella notizia delle esequie, avvenute nel febbraio 1726, di Ambrogio Borri, di anni settantatre, appartenente ad un ramo dell'antica e nobile famiglia milanese che possedeva case e terre anche in Sedriano. Famiglia che aveva pure legato una rendita per la Messa all'altare della Madonna Incoronata in San Bernardino: il primo a destra entrando sotto l'affresco (altare demolito nel 1986). Per devozione, proprio davanti a quell'altare, si era fatto seppellire Ambrogio la cui tomba era andata, casualmente, ad intersecare le fondamenta. Lo "sconosciuto" aveva ora nome e cognome! Sono passati altri quarant'anni ed ho rammentato quei resti riesumati e portati al cimitero. Pensavo fossero andati persi invece, settimane fa, nei vecchi colombari, nella fila più in alto ho rivisto, un po' annerita, la piccola lapide con la scritta: **"SALMA TROVATA NELLA CHIESA DI S. BERNARDINO NEL 1967 – REQUIEM"**: la memoria salvata! Ora, forse, sarebbe buona

cosa che si verificasse il contenuto del piccolo loculo (forse vincolato come reperto archeologico). Poi, **"PIETÀ VORREBBE"** che si benedicesse quanto rimasto e che una nuova, piccola lapide, a cura della Comunità, ricordasse, con il suo vero nome, quel devoto sedriano di trecento anni fa. Potessero quei pochi resti di Ambrogio tornare a riposare, norme permettendo, nel luogo che scelse come sua ultima dimora! Sotto il pavimento di San Bernardino dovrebbe trovarsi ancora il loculo (...se non distrutto, con le fondamenta vecchie, dai successivi "restauri" del 1986: sarebbe anche interessante riportarne in vista una parte. È di questi giorni l'inaugurazione, nella chiesa vecchia di S. Pietro all'Olmo, di grandi vetrate a pavimento che mostrano i sottostanti resti di un edificio più antico!). Quantomeno, in San Bernardino, si potrebbe posizionare una targa a ricordo di quella devota sepoltura. Ma questa e le eventuali altre possibili azioni di salvaguardia di importanti memorie collettive sono un'altra storia...!



Lapide di Ambrogio Borri allo stato attuale al cimitero

**«Pietà vorrebbe»
Ipotesi di nuova
lapide con i dati
reali del defunto**



LAB!Oratorio

presenta

Il calendario dell'Avvento oirartnoc la ...

LAB!Oratorio e Gruppo Caritas si preparano al S. Natale con un'iniziativa per grandi e piccini.

Stiamo preparando per voi un calendario dell'Avvento speciale, al contrario!

Tutti i giorni, dall'1 al 25 dicembre, sarete invitati a raccogliere prodotti (alimentari e non, secondo una lista redatta sui bisogni primari delle famiglie) che verranno poi donati tramite il Gruppo Caritas di Sedriano.

Partecipare sarà semplicissimo: sarà sufficiente procurarsi una scatola robusta e seguire le indicazioni per riempirla giorno dopo giorno. Ci sarà una data prestabilita, in cui potrete portare la vostra scatola presso il punto di consegna affinché possa trasformarsi in un dono prezioso!

A presto, con tutti i dettagli!

VIAGGIO ADO A

Monaco



8-10

DIC

Sedriano
e Bareggio

MEMORIA E BELLEZZA

«Non lasciarti vincere dal male,
ma vinci il male con il bene» (Rm 12)

Sedriano vista da... una famiglia da poco trasferita

La famiglia è come un vero e proprio organismo vivente: ha un suo ciclo di vita, che attraversa tempi e stagioni diverse, spesso con grandi cambiamenti, che possono essere motivo di crescita. Siamo consapevoli che la vita non è solo tempo che trascorre, ma spazio aperto agli incontri!

Abbiamo bisogno gli uni degli altri, tutto è collegato e l'unico futuro che vale la pena costruire include tutti!

L'intervista a una famiglia da poco insediata nella nostra comunità ci offre questo spunto: è motivo per allargare il nostro orizzonte, aprendoci all'accoglienza e alla condivisione fraterna, ottenendo un altro sguardo sul paese, schiudendo un curioso confronto.

Carissimi, dandovi il cordiale benvenuto anche sulle pagine del nostro informatore parrocchiale, vi chiediamo gentilmente di offrirci la presentazione della vostra famiglia.

Quali i motivi del vostro trasferimento e le ragioni della scelta su Sedriano?

Con il passare del tempo le priorità nella vita di ogni



Doriana, Francesco e Andrea

essere umano cambiano, più o meno consapevolmente. Ciò accade anche per le famiglie. Dopo quasi dieci anni vissuti a Milano, con la nascita di nostro figlio tutto è cambiato... era divenuto prioritario garantirgli un contesto più protetto e raccolto, nel quale potesse sperimentare le proprie autonomie in totale sicurezza. Di qui la scelta di trasferirci in Alto Adige, e in particolare a

Vipiteno, un piccolo paese immerso nella natura.

Ora nostro figlio ha dieci anni e già dallo scorso anno abbiamo iniziato a riflettere sul suo futuro, su che cosa fosse davvero importante per favorirne una crescita sana e serena. Abbiamo compreso che la soluzione era nella via di mezzo, ovvero continuare ad assicurargli un ambiente a misura di bambino, ma allo stesso tempo offrirgli

stimoli più ampi, soprattutto sociali e culturali, la cui mancanza purtroppo in un piccolo paese di montagna ha rappresentato un grosso limite. Abbiamo scelto Sedriano perché durante i nostri anni vissuti a Milano, fino al 2011, ci capitava spesso di venire proprio in questo paese per incontrare dei nostri cari amici, persone meravigliose, con le quali siamo rimasti in contatto sia durante il nostro periodo di vita all'estero che negli anni vissuti in Alto Adige.

È stato difficile l'inserimento? Chi o che cosa ha facilitato la vostra integrazione?

Vi siete sentiti accolti, in quali ambienti più che in altri?

L'aspetto più complesso per noi è stato il ritrovarsi proiettati in pochi giorni da una dimensione a un'altra, completamente opposta... un cambiamento di casa, clima, abitudini, suoni, colori, lingua. Eppure, in questo vortice di emozioni intense, una scelta ha reso il tutto molto più facile. Abbiamo deciso di iscrivere nostro figlio all'oratorio feriale per il mese di luglio, così da permettergli di conoscere nuovi compagni in vista dell'inizio della scuola. Grazie a questa esperienza abbiamo iniziato a conoscere le prime famiglie, ad avere dei punti di riferimento ai quali



chiedere informazioni, a partecipare ai primi eventi comunitari organizzati dall'oratorio. Vedere nostro figlio integrato, felice di aver fatto nuove amicizie, desideroso di frequentare questo ambiente è stata per noi la gratificazione più bella e la conferma di aver preso la decisione giusta, quella di trasferirci a Sedriano. Anche a livello scolastico ci siamo sentiti fortemente integrati, grazie all'estrema accoglienza sia del personale docente che degli altri genitori, che da subito si sono resi disponibili, senza riserva alcuna, a darci tutte le informazioni utili per garan-

tire un inserimento il più possibile sereno a nostro figlio.

Nutrite un sentimento di appartenenza, o avete almeno la percezione di essere parte di questa comunità? Secondo il vostro punto di vista quali sono i punti di forza e quelli che invece si potrebbero migliorare per una ulteriore crescita comunitaria?

Nonostante siano trascorsi solo tre mesi dal nostro arrivo a Sedriano, ci sentiamo già parte di questa nuova comunità. Ci ha colpito dal primo momento l'aria di solidarietà che si respira in paese, molte



persone cercano di dare il loro piccolo contributo. È una comunità molto accogliente, che facilita e promuove le relazioni sociali, il dialogo e la conoscenza reciproca. Non siamo ancora in grado, al momento, di individuare quegli aspetti che si potrebbero migliorare. Riteniamo, in generale, che per un'ulteriore crescita si debba sempre cercare il modo per coinvolgere un numero ancora maggiore di persone e motivarle a dare il proprio supporto per il bene comune.

Avete un “luogo del cuore” del paese e quali le ragioni della scelta?

Il luogo a noi più caro è l'oratorio, un luogo che non potremo mai dimenticare, non solo come spazio fisico, ma soprattutto come punto di riferimento. È ciò che ci ha fatto sentire a casa da subito, che ha saputo soste-

nerci e darci speranze. Un altro luogo che ci ha molto colpito è l'affresco di San Francesco d'Assisi nella piazza del cortile del Municipio, quale simbolo e augurio di pace e generosità

Una cosa che vi piace molto di Sedriano e una che invece non è proprio nelle vostre corde...cosa vi manca?

Ci ha colpito positivamente come un paese di poco più di 12.000 abitanti sia così organizzato, offrendo molti eventi di vario tipo, culturali, religiosi, sociali. Quello che più ci manca è un contatto stretto con la natura e la possibilità di ritrovare facilmente luoghi di silenzio che favoriscano la meditazione, la contemplazione della natura e il distacco, anche se solo per poco tempo, dalla routine quotidiana. Un altro aspetto che differenzia Sedriano

dal paese dove eravamo prima è il rispetto verso i ciclisti, sarebbe bello se vi fossero più piste ciclabili, più gente in bici e maggiore attenzione da parte degli automobilisti.

Le ragioni per impegnarvi a rendere “più bello” vivere a Sedriano?

In un prossimo futuro come potreste spendervi sempre pensando al medesimo obiettivo?

Vorremmo continuare a sentirlo sempre più nostro questo paese e a spenderci dando il nostro contributo alla comunità anche nelle cose più semplici, nella speranza che le nostre azioni possano essere da esempio positivo per nostro figlio e per tutti i ragazzi e le ragazze di Sedriano, ai quali auguriamo di cuore di poter sempre nutrire un forte sentimento di appartenenza e stima per questa città.

Grazie a questa famiglia, alla sua storia, ai suoi sogni e alla sua speranza!



Amoris Laetitia

Quando la morte pianta il suo pungiglione.



Il Papa si reca alle tombe dei Pontefici nelle grotte di S. Pietro

AL 253. A volte la vita familiare si vede interpellata dalla morte di una persona cara. Non possiamo tralasciare di offrire la luce della fede per accompagnare le famiglie che soffrono in questi momenti. Abbandonare una famiglia quando una morte la ferisce sarebbe una mancanza di misericordia, perdere un'opportunità pastorale, e questo atteggiamento può chiudere le porte per qualsiasi altra azione evangelizzatrice.

AL 254. Comprendo l'angoscia di chi ha perso una persona molto amata, un coniuge con cui ha condiviso tante cose. Gesù stesso si è commosso e ha pianto alla veglia funebre di un amico (Gv 11,33.35). E come non comprendere il lamento di chi ha perso un figlio? Infatti, «è come se si fermasse il tempo: si apre un abisso che ingoia il passato e anche il futuro. E a volte si arriva anche ad accusare Dio».

AL 255. Tutto il percorso del lutto è solcato da domande: sulle cause della morte, su ciò che si sarebbe potuto fare, su cosa vive una persona nel momento precedente alla morte... La persona amata non ha bisogno della nostra sofferenza, né le risulta lusinghiero che roviniamo la nostra

vita. Nemmeno è la migliore espressione di amore ricordarla e nominarla in ogni momento, perché significa rimanere attaccati a un passato che non esiste più...

AL 256. La Bibbia parla di un Dio che ci ha creato per amore, e che ci ha fatto in modo tale che la nostra vita non finisce con la morte (Sap 3,2-3)...Il prefazio della Liturgia dei defunti lo esprime magnificamente: «Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata». Infatti «i nostri cari non sono scomparsi nel buio del nulla: la speranza ci assicura che essi sono nelle mani buone e forti di Dio».

AL 257. Un modo di comunicare con i nostri cari che sono morti è pregare per loro. Dice la Bibbia che «pregare per i defunti» è cosa «santa e devota» (2 Mac 12,44-45). Pregare per loro «può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore»

AL 258. Se accettiamo la morte possiamo prepararci a essa. La via è crescere nell'amore verso coloro che camminano con noi, fino al giorno in cui «non ci sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno» (Ap 21,4)...Non sprechiamo energie fermandoci anni e anni nel passato. Quanto meglio viviamo su questa terra, tanto maggiore felicità potremo condividere con i nostri cari nel cielo. Quanto più riusciremo a maturare e a crescere, tanto più potremo portare cose belle al banchetto celeste.

PREGHIERA

Sono rivolti a Te, Signore, i miei occhi: confido in Te, salva la mia vita.

ASCOLTO DELLA PAROLA:

GV 11, 17-44

Venne Gesù e trovò Lazzaro che era già da

quattro giorni nel sepolcro... Marta, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». Quella si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio; si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro... Maria quando giunse dov'era Gesù, si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». **Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano con lei, si commosse profondamente,**



Tomba di Dante Alighieri a Ravenna



2 Novembre 2021, Francesco al Cimitero Militare Francese

si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero i Giudei: «Vedi come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva far sì che questi non morisse?».

Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

**AI NOSTRI CARI MORTI
ETERNO RICORDO E PREGHIERA.**

Remigino 2022: *Giuseppe Chiappa*



Siamo molto felici di riportare sul bollettino, informatore della nostra comunità, la notizia del conferimento dell'Onorificenza Cittadina a **Peppino**, durante la serata svoltasi nel Cinetatro Agorà l'8 Ottobre e resa vivace dai talentuosi attori della Compagnia "La Nuova Lepanto" con lo spettacolo "Quel Como del lago di ramo..."

Peppino è da molti anni attivo nel volontariato cattolico, che costituisce una vera ricchezza per la parrocchia!

È tuttora componente del Consiglio Pastorale Parrocchiale: sempre presente alle sedute e alle iniziative, non facendo mancare la sua voce, sempre con sincero spirito critico costruttivo.

Nel passato è stato impegnato in diversi gruppi e commissioni parrocchiali. In un tempo poco lontano è stato particolarmente attivo nella promozione sportiva, della quale riconosciamo la fondamentale importanza per la formazione dei nostri ragazzi e giovani. Collaboratore e amico di don Luigi Brigatti, ha animato e proposto pa-



recchie iniziative culturali, in particolare viaggi e pellegrinaggi.

Riportiamo le motivazioni del conferimento dell'onorificenza da parte del Sindaco.

"Giuseppe Chiappa si è distinto per l'impegno sociale e civico.

Per molti anni impegnato nei sodalizi sportivi e nella Parrocchia, si è contraddistinto in modo ragguardevole per l'attività profusa come Presidente dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale.

Questo incarico è stato svolto da Giuseppe dal 1993 al 2009, per ben 16 anni, senza percepire indennità di carica.

Con la Sua guida la Farmacia Comunale ha prodotto significativi benefici per la comunità, sia sotto forma di azioni dirette in ambito sociale, sia sotto forma di

risorse che il Comune ha a sua volta impiegato a vantaggio dei cittadini.

Nel periodo in cui era presidente l'azienda ha acquistato l'immobile nel quale svolge attualmente l'attività.

Giuseppe ha sempre lavorato con dedizione e nel silenzio, non esitando ad assumersi significative responsabilità, senza ricercare onori o riconoscimenti, ma per puro spirito di servizio.

Con il conferimento del Remigino 2022 vogliamo sottolineare e portare all'attenzione della comunità questo esempio di impegno generoso".

Unanime la voce per esprimere congratulazioni e sentiti ringraziamenti!

**Con profonda stima:
BRAVO PEPPINO,
GRAZIE!**

Maria Teresa

la facciata

Abbonamenti 2023

Abbonamento

quota 25 euro



Abbonamento

Sostenitore

quota 50 euro

In omaggio il libro

“SEDRIANO

UNA PARROCCHIA

UNA COMUNITÀ”



L'abbonamento a “la Facciata” è un ottimo suggerimento per i prossimi doni natalizi. Sottoscrivi un abbonamento per te, ma anche per un caro amico o parente. Sarà sicuramente un regalo apprezzato! Offrirai l'opportunità di far giungere la voce della Parrocchia a più famiglie della comunità e potrai sostenere questo strumento, sempre ricco di rubriche molto interessanti.

Il nostro emozionante e coinvolgente pellegrinaggio nella *Terra Santa*

18-25 Ottobre



Verso Mitzpe Ramon, nel deserto: emozionante prima S. Messa

A Mitzpe Ramon, nel deserto del Negev, lontano da tutto. E' iniziato così il nostro pellegrinaggio, dove il deserto è luogo dell'anima, e dove Gesù meditava. E' alla fine del mondo che puoi liberare la mente e prepararti ai luoghi dove Gesù ha vissuto. Lungo la Via dell'Incenso si risale verso il Mar Morto, che appare d'improvviso come un incanto. La fortezza di Masada si impone sulla valle e se non ci fossimo stati, quasi potremmo dire che è impossibile pensare cosa sono stati capaci di costruire. E dopo 2 giorni la mente è pronta, ormai immersa in quei

tempi, proiettata indietro di 2 mila anni. L'emozione del Giordano, la conferma delle promesse battesimali proprio dove Gesù è stato battezzato, segnano l'ingresso nella Terra Santa. Nazareth non poteva che essere lontana da Gerusalemme, non poteva che essere un luogo sconosciuto e povero, perché è qui che Dio coglie la fede più forte. E' qui che nasce Maria, è qui che Gabriele le dà il messaggio, è qui che inizia la sconfitta di satana. Vedere la casa di Maria è il dono di rivivere con Lei quel giorno. Dalla collina di Nazareth si intravede il Monte Tabor, solitario tra le valli,

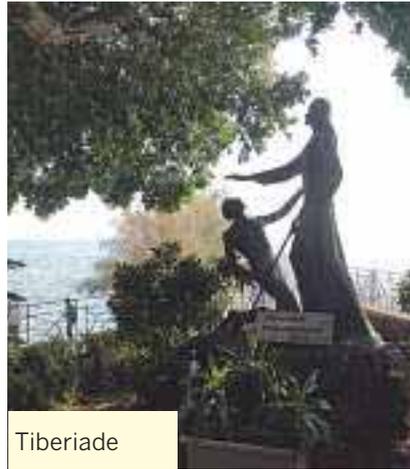
e così speciale. Come speciale è la S. Messa di don Luca in quella pace. Poi, ancora più a nord Tiberiade, il mare degli Ebrei, è il grande lago dove Gesù ha lasciato tanti segni della sua vita. Dalla casa di Pietro, al monte delle Beatitudini, a Cafarnao fino a Tabga: la moltiplicazione dei pani e il terzo incontro di Gesù con i discepoli dopo la Resurrezione. La gioia di toccare con mano e vedere con gli occhi gli stessi posti di allora. Scendiamo in Palestina, con Betlemme, la casa del pane, quasi un quartiere della vicina Gerusalemme. Alla basilica dove è nato Gesù si accede



deserto Negev



Giordano

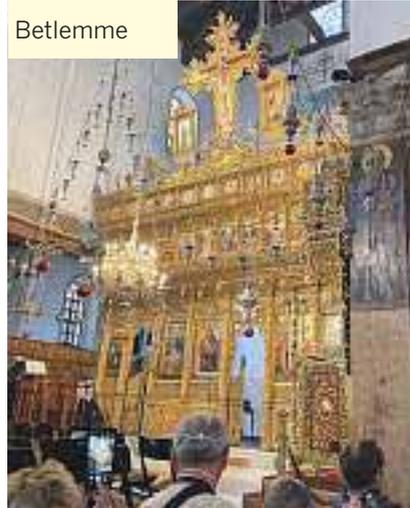


Tiberiade

dalla Porta dell'Umiltà, e con umiltà ci inchiniamo per entrare nella cripta che contiene la grotta dove Dio fa nascere suo figlio. E' vedendo Nazareth e Betlemme che capiamo: non è un caso che i primi ad avere la notizia della nascita di Gesù sono stati gli ultimi della Società, i pastori. Gerusalemme è la meta finale del nostro viaggio: la "città delle paci". La visita al memoriale della Shoah ci ricorda di cosa è capace l'uomo quando si allon-

tana da Dio. Poi, il tesoro dei Rotoli del Mar Morto. Eppoi la pietra del Getsemani dove Gesù ha sudato sangue e il Cenacolo. E' un continuo succedere di luoghi. Ed ecco la città vecchia, un km quadrato che racchiude tutto. La Via Dolorosa è il finale col nostro cuore nel Santo Sepolcro. Un ringraziamento a don Luca, valore aggiunto e guida spirituale di un gruppo di Sedrianesi a cui va un voto 10 per lo spirito di veri pellegrini.

Betlemme

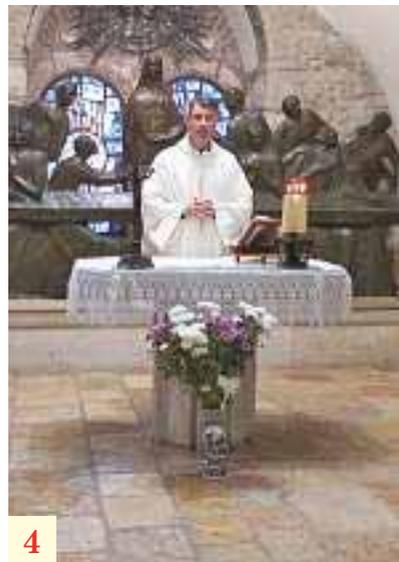


Masada



**1****2****3**

1,2 Nazareth, basilica dell'Annunciazione
3 Rotoli del Mar Morto **4** S. Messa al Cenacolo **5** Pietra dell'agonia, dove Gesù sudò sangue nella **(6)** basilica del Getsemani a Gerusalemme **7** Via Dolorosa **8** Processione francescana al Santo Sepolcro **9** S. Messa a Cafarnaio **10** Collocazione carrubo a nome della comunità in memoria del C. Martini **11** Yad Vashem, dedicato ai bambini **12** Muro Occidentale

**4****5****6**



7



8



9



10



11



12

Il cantore della sete di Dio: *David Maria Turoldo*

Fu filosofo, scrittore, teologo e poeta fra i più intensi del secondo '900, ma ancor più fu «una persona che ha smosso le acque ferme e le false paci»:

David Maria Turoldo fece parte di quella generazione di cattolici che, dopo la fine del fascismo, scommise su una società democratica e solidale e aspirò a una Chiesa più evangelica.

Nato il 22 novembre 1916 nella famiglia più povera del paese, in un Friuli devastato dalla prima guerra mondiale, entra giovanissimo nell'Ordine dei Servi di Maria ed è ordinato sacerdote nel 1940.

Inviato a Milano presso il convento della chiesa di San Carlo al Corso, in piena seconda guerra mondiale, sceglie la lotta al nazifascismo, non per motivazioni politiche ma sociali: sceglie consapevolmente di stare sempre dalla parte degli ultimi.

Nel fermento di rinascita del dopoguerra Turoldo riorganizza la comunità cristiana di San Carlo dando vita alla "Corsia dei Servi": centro culturale, libreria, casa editrice, cineforum, luogo di conferenze, di apertura e dialogo anche con scrittori non credenti.

Sono gli anni che precedono il Concilio, Turoldo è visto da alcuni come un pericoloso fomentatore di critica e di dissenso. Attira sin da subito le "attenzioni" del Sant'Uffizio che prescrive ai superiori dell'Ordine servita di farlo «girare, perché non coaguli»: ciò che Turoldo avrebbe po-

tuto "coagulare" era la consapevolezza, in chi l'ascoltava, dell'abissale distanza tra il Vangelo e la Chiesa. I superiori lo fanno girare in Austria, Baviera, Inghilterra, Stati Uniti e Canada: ottengono però l'effetto contrario, Turoldo si fa conoscere ed apprezzare da un vasto mondo, anche al di fuori del suo Ordine ed "incendia" gli animi di chi lo ascolta.

Con l'avvento del Concilio Vaticano II Turoldo vede realizzarsi il suo sogno: una Chiesa che fa sentire l'uomo parte di un popolo tutto sacerdotale e profetico. Vede, con Papa Giovanni, una chiesa che cerca di abbracciare tutti e non escludere il diverso, Turoldo spalanca il cuore e si pone in ascolto anche di coloro che un tempo erano detti "lontani" o non credenti, a loro dedica versi intensi: *"Fratello ateo, nobilmente pensoso/ alla ricerca di un Dio che non so darti, / attraversiamo insieme il deserto. / Di deserto in deserto andiamo/ oltre la foresta delle fedi/ liberi e nudi verso il / nudo Essere/ e là dove la Parola muore/ abbia fine il nostro cammino"*.

Dopo la morte di papa Giovanni Turoldo va a vivere a Fontanella di Sotto il Monte, nell'antica abbazia di S. Egidio e crea il centro di spiritualità *"Casa di Emmaus"*, imbevuto di ecumenismo e accoglienza; vi rimane per circa trent'anni e sarà l'ultima tappa del suo viaggio.

In questo periodo Turoldo esprime un forte impegno etico-politico e, richiamato dagli eventi degli anni '70/'80, interviene sulla stampa quotidiana, nelle trasmissioni radiofoniche e televisive, tenendo innumerevoli conferenze: è capace di portare chi lo ascolta *«dentro ai grandi venti della storia ... conduce sulla frontiera e spinge più in là la frontiera, ne dilata gli spazi, apre nuovi orizzonti ... scegliendo sempre l'umano contro il disumano»* (Er-

mes Ronchi).

Gli ultimi anni della sua vita sono segnati da un tumore al pancreas e dal progressivo disfacimento fisico, sopportati in modo esemplare.

Turoldo alla malattia, al dolore fisico e alla morte che bussano alla sua porta risponde con la poesia: una fenditura dalla quale uscire dal dolore, arte per elaborarlo ed esprimerlo e finestra sul mistero di Dio.

Subito dopo la diagnosi alquanto drammatica della sua malattia scrive: *«Ieri all'ora*

nona mi dissero/ il Drago è certo, inedito nel centro del ventre/ come un re su un trono. / E calmo risposi: bene! / Mettiamoci in orbita: prendiamo finalmente/ la giusta misura davanti alle cose; / con serenità facciamo l'elenco: e l'elenco è veramente breve. / Appena udibile, nel silenzio, il fruscio delle nostre passioncelle/ del quotidiano, uguale/ a un crepitare di foglie/ sull'erba disseccata».

La malattia diviene invito ad andare "all'essenziale": a concentrarsi sui temi "ultimi" del dolore, della morte, di Dio.

Alla calma degli inizi, però, segue il tormento davanti al silenzio assordante di Dio e Turoldo scrive: *«All'incontro cercato nessuno giunge... Notte fonda, notte oscura ci fascia – nera sindone – se tu non accendi il tuo lume, Signore!».*

Poi il tormento lascia il posto al canto: *«Amici, mi sento/ un tino bollente/ di mosto dopo/ felice vendemmia:/ in attesa del travaso. / Già potata è la vite/ per nuova primavera».* La malattia è paragonata da Turoldo al mosto che ribolle nel tino pri-

ma di diventare vino, metafora della maturazione che lo conduce a Dio.

Una maturazione che non lo fa pregare per la guarigione, ma per avere la forza di far fronte alla morte: *«... chiedo che tu mi salvi/ che non mi lasci per sempre /soggiacere a questa / quotidiana morte/ chiedo che il Nulla non vinca».* Desidera essere accompagnato nel dolore e nella morte che, alla luce della fede, perde la sua natura distruttiva e diventa mistero di luce: *«Un'alba in abito da sposa. Sta forse per sorgere il*



Il cardinale Carlo Maria Martini e David Maria Turoldo

nostro giorno? Tutti e due usciamo insieme, Signore dalla notte».

Turoldo muore nella Clinica San Pio X a Milano il 6 febbraio 1992. I detrattori gli avevano incollato le etichette di prete "di sinistra", "moderno" e "scomodo", per lui *«tre aggettivi che mi hanno sempre perseguitato come i tre chiodi della mia, si fa per dire, crocifissione, per fortuna non riuscita».*

All'omelia funebre, il cardinale Carlo Maria Martini, a più riprese, gli chiede perdono in nome di una chiesa che, sbagliando, non ha saputo riconoscere il suo carattere profetico.



*“Il Signore ti benedica e ti custodisca;
il Signore faccia risplendere su di te il suo volto e ti
conceda la sua grazia;
il Signore rivolga a te il suo sguardo e ti dia la pace.”*

Numeri 6:24-26.

Abbiamo ricevuto due belle notizie dalle missioni che sosteniamo:
una lettera dalla **Fundame in Brasile** e un messaggio vocale da **Padre Joseph che opera in Camerun**.

• **Lettera della Fundame:**

Grazia e pace dal Signore!
Al Gruppo Missionario della Parrocchia di Sedriano

Vi ringraziamo per la vostra collaborazione durante quest'anno. La Fundame ha realizzato diverse iniziative e il vostro appoggio è stato importante per rendere possibile ciascuna di queste attività nella nostra vita quotidiana. Siamo certi della rilevanza e del ruolo di questa istituzione in Paulo Afonso e voi siete parte di questa storia di trasformazione della realtà nel nostro territorio.

*Cordialmente,
Roberto Costa Nunes Júnior
Presidente della Fundame*



1



2



3



4

1 Raccolta nell'orto donato dai benefattori

2 Laboratorio artigianale con gli adolescenti

3 Aula di flauto con bambini e bambine

4 Aula di danza con le adolescenti

• **Messaggio di Padre Joseph:**

Nel bollettino di maggio avevamo riportato dell'intervento di una bambina della comunità di Padre Joseph che opera in Camerun. La bambina ora sta bene, cammina e ha iniziato ad andare anche a scuola e può giocare con gli altri bambini. Padre Joseph commosso ringrazia la co-

munità di Sedriano e riporta i ringraziamenti dei genitori perché, con il sostegno della comunità di Sedriano, abbiamo dato una nuova vita ad una piccola figlia, ad una ragazzina i cui genitori non speravano più in una sua vita normale.



*Due bellissime testimonianze che fanno pensare quanto **“Insieme”** possiamo davvero tanto e che tutti **“assieme”** siamo un dono l’uno per l’altro.*

• **Visita di Don Esmeraldo**

Come avevamo riportato nel bollettino di ottobre, dopo sei anni è tornato fra noi Don Esmeraldo, vescovo della diocesi di Araçuaí nello stato di Minas Gerais in Brasile.

Abbiamo vissuto momenti molto toccanti sia durante la messa, da lui celebrata, che durante il rosario missionario celebrato tra le vie di Sedriano.

Abbiamo condiviso la gioia della missione e Don Esmeraldo ci ha tenuto a dire che, ognuno di noi, può metterla in pratica nel suo ambito con tutti i sensi: vedere, toccare, ascoltare, assaporare e mettersi in cammino nella gioia e con la gioia nel cuore.

Ha visto la nostra comunità partecipe e molto accogliente e ci ha lasciato con un caloroso invito in Brasile!

• **Mercatino di Natale**

Il Mercatino di Natale aprirà le porte domenica 20 novembre.

I giorni di apertura e gli orari sono:

- Sabato mattina 10 ÷ 12
- Sabato pomeriggio 15 ÷ 19
- Domenica mattina 8.30 ÷ 12
- Domenica pomeriggio 15 ÷ 19
- Mercoledì pomeriggio 14.30 ÷ 17

Vi aspettiamo numerosi come sempre per acquistare i vostri regali di Natale all’insegna della solidarietà.



Giornata dell'ammalato e dell'anziano 2022.



riggio si è concluso con un omaggio floreale alla persona “meno giovane” presente, con l’augurio a tutti di poter partecipare ancora per molti anni a questo appuntamento.

Vogliamo quindi ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questa giornata, sperando che sia stata per tutti

Domenica 2 ottobre si è svolta in parrocchia la giornata dell'ammalato e dell'anziano.

L'incontro, che ha visto una numerosa e sentita partecipazione, è iniziato alle 14,30 con l'accoglienza in Chiesa, la possibilità di confessarsi e la recita del Rosario.

È stata poi celebrata la S. Messa nel corso della quale è stata distribuita, a chi l'ha richiesta, l'unzione con l'Olio Santo, per rafforzare lo spirito delle persone che si trovano in difficoltà. Alla fine della S. Messa abbiamo cantato l'Ave Maria di Lourdes accompagnata dal rito dei flambeaux distribuiti a tutta l'assemblea. È stato un momento suggestivo e significativo in cui abbiamo percepito l'unione della comunità nei confronti delle persone più fragili.

Dopo aver consegnato ai presenti un ricordo della giornata, ci siamo trasferiti in oratorio per una merenda insieme ed un momento di svago. Con l'aiuto di qualche indovinello e di una piccola lotteria abbiamo potuto distribuire alcuni doni ai più abili e ai più fortunati. Il pome-



un momento di serenità e di gioiosa condivisione come lo è stata per noi. Grazie anche ai volontari, al coro, al Gruppo Missionario, ai Sacerdoti e alle suore, che ci hanno supportato e aiutato per la buona riuscita della giornata. A tutti quindi va il nostro appuntamento per il prossimo anno.

Le Volontarie Caritas



Il monumentale di Milano

Per l'altissimo valore artistico delle sculture e delle architetture presenti al suo interno, Il **Cimitero Monumentale di Milano**, a livello culturale, è tra i più importanti d'Italia e d'Europa: è un vero e proprio "MUSEO a CIELO APERTO",

Il Monumentale, inaugurato nel 1866, nasce dall'idea di istituire a Milano un unico grande cimitero per sostituire i numerosi e insalubri camposanti sparsi all'interno della città. Un cimitero per tutti i Milanesi, un luogo decoroso per ospitare le sepolture e luogo di culto per la memoria dei defunti. Al Monumentale, il culto religioso s'intreccia con un aspetto civile, infatti troviamo due spazi, con ingressi autonomi, uno per gli Acatolici e uno per gli Israeliti. Il progetto, dell'imponente complesso, è di Carlo Maciachini, originario di Induno Olona, che si trasferisce a Milano dove lavora inizialmente come intagliatore del legno, per poi dedicarsi all'architettura, grazie ai corsi frequentati all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Il progetto viene approvato alla fine del 1863. I lavori di costruzione hanno subito inizio e il 2 novembre 1866 il Cimitero, ancora incompleto nelle parti architettoniche, è disponibile per le inumazioni ed è inaugurato



con cerimonia solenne e benedizione di rito, impartita da Mons. Giuseppe Calvi.

Da allora, il Monumentale, è stato più volte ampliato fino a raggiungere la superficie attuale di circa 250.000 mq, che accoglie più di 220.000 defunti.

L'imponente edificio, il cui piazzale occupa 5000 mq è decorato con fasce marmoree, realizzate con Pietra Simona della Val Camonica e Pietra di Sarnico e con inserti in Pietra di Viggiù; i colonnati d'accesso alle gallerie laterali sono in granito bianco e rosa di Bavono. Dall'edificio centrale partono dei porticati simmetrici, che collegano alle Edicole.

Al centro della facciata, domina il Famedio, o "Tempio della Fama". Originariamente progettato per essere una chiesa, successivamente trasformato in luogo di tumulazione dei Milanesi, di nascita o d'adozione, "illustri" o "benemeriti".

All'interno del Cimitero, l'intera superficie, è ben

suddivisa, seguendo criteri di tipo urbanistico. Un lungo viale centrale, che si conclude al Tempio Crematorio, divide lo spazio in due parti simmetriche.

L'opera di Maciachini raggruppa diversi stili, secondo il gusto dell'epoca, associa il gotico con il romanico lombardo e pisano e non mancano spunti bizantineggianti. Passeggiando nei viali ombrosi, è possibile scoprire pregevoli monumenti realizzati da grandi maestri della scultura e dell'architettura fra Otto e Novecento, e sepolcri più semplici, ma non per questo meno interessanti.

Dietro ogni nome inciso sulle lapidi c'è una storia, una storia che riporta al tempo passato, ma sempre viva nella memoria.

Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere. Sant'Agostino

C'è un rinofante sul tetto

di Marita Van der Vyver e Dale Blankenaar

Età di lettura consigliata: dai 3 ai 6 anni

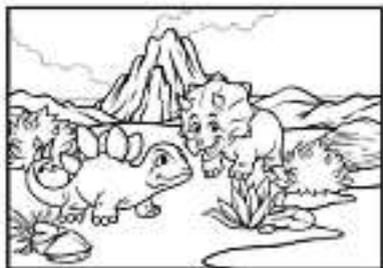
Vincere la paura non è mai facile. Né per gli adulti né per i bambini. Di certo è difficile per Daniel, che per la prima volta dorme tutta la notte a casa dei nonni. Sdraiato nel lettino, solo nella stanza degli ospiti, Daniel sente strani rumori provenire dal tetto... Che siano dei rinofanti? Un branco di rinofanti? Il nonno riesce subito a cacciarli, ma ecco che si sentono altri rumori provenire dal bagno... Meglio chiamare la nonna! Tra mostri straordinari e creature fantasiose, pian piano Daniel riesce ad affrontare (e vincere!) le sue paure. Illustrato in modo davvero originale, questo libro è utile per imparare ad affrontare i timori più inconfessabili. E a farlo col sorriso.



PER I PIÙ PICCOLI di Chiara Carrettoni

GIOCHIAMO!

Trova le 5 differenze!



Unisci i puntini!



Pan dei morti di Milano

Scorrendo il calendario, ci ritroviamo ad una giornata particolare in cui vengono festeggiati i Santi e, questa, anticipa la commemorazione di tutti i defunti, il 2 novembre.

Fin dall'antichità, in questa giornata, è usanza consumare dolci tradizionali le cui ricette hanno un profondo legame con il territorio di provenienza. Ogni zona d'Italia, infatti, ha usanze e ricette proprie: in toscana si prepara il pan dei morti; in Umbria si usano le fave o le ossa dei morti; in Sicilia il rame di Napoli; in Campania, invece, il tipico torrone.

Nella zona milanese e, in generale, in tutto il nord Italia, si prepara il pan dei morti, poi diffusosi anche in altre regioni secondo altre varianti tipiche delle

diverse zone.

Fin dall'antichità, le fave rappresentavano il legame con l'aldilà ed i suoi abitanti. Nell'antica Roma simboleggiavano proprio le anime dei defunti e, questo legume, si offriva in dono alle divinità dell'Ade. Numerosi rituali collegati ad abitudini sacramentali prevedevano la masticazione di fave secche o la loro cottura o una donazione sulla tomba del defunto.

Il cristianesimo e la tradizione contadina hanno fatto memoria del legame tra le fave e i defunti, sostituendole con dolcetti simili agli amaretti.

Per il pan dei morti...

- 250g di farina 00**
- 100g di biscotti secchi**
- 100g di amaretti**
- 300g di savoiardi**
- 300g di zucchero**
- 50g di cacao amaro in polvere**
- 120g di mandorle**
- 120g di fichi secchi**
- 120g di uvetta**
- 6 albumi di uova medie**
- 100ml di vin santo**
- 1 cucc.no di cannella in polvere**
- 10g di lievito per dolci**
- Noce moscata qb**



Sciacquare l'uvetta e metterla ad ammolare con acqua o direttamente con il vin santo previsto dalla ricetta. Frullare molto finemente i biscotti secchi, gli amaretti e i savoiardi. Frullare poi le mandorle fino a ridurle in farina e unirle al frullato precedente. Frullare anche i fichi secchi. Agli ingredienti unire lo zucchero, la farina, il cacao, un pizzico di noce moscata e la cannella. Strizzare bene l'uvetta ed

aggiungerla al composto, unire il lievito setacciato, il vin santo e gli albumi. Amalgamare tutti gli ingredienti e, quando il composto sarà sufficientemente compatto, lavorarlo a mano fino ad ottenere un impasto omogeneo e consistente. Formare un panetto e tagliare fette da 90/100g l'una. Modellare le fette dando loro una forma affusolata, lunga circa 12/15cm e larga 5/6cm, spessa 1cm. Preriscaldare il forno a 180° in modalità statica e cuocere i biscotti su una teglia coperta con carta forno per circa 25 min. Sfnare e spolverare subito con zucchero a velo e poi lasciare raffreddare.

4 ottobre
Comitato Pace:
incontro interreligioso



Mostra Bethlehem



3 ottobre
FESTA dei **NONNI...e NIPOTINI**



9 ottobre **Festa di S. Remigio**



S. Remigio
Commemorazione dei defunti
Lunedì 10 ottobre



Ricordiamo 25° don Matteo Gignoli



17 ottobre incontro degli sportivi con
Arcivescovo. Virtus presente!



Anagrafe

Sono nati alla grazia di Dio

Alfieri Camilla di Angelo Vittorio e Ranghetti Federica

Parini Irene di Claudio e Porta Francesca

Izzo Ludovica di Roberto e Cozzi Francesca

Romero Burga Alessia di Kevin Agenor Romero Poveda e Mariana Mishley Burga Cotrina

De Marco Diana di Gaetano Marco e Capacchione Irene

Gioia Umberto di Francesco e Tomaselli Grazia

Ficara Francesco di Matteo e Maffoni Lara

Hanno formato una nuova famiglia cristiana

Oldani Marco con **Rao Simona**

Sono tornati alla casa del Padre

Albini Ubaldo di anni 85

Duro Pietro di anni 75

Privitera Filippo di anni 56

Cattoni Emilia di anni 80

Novello Umberto Vittorio di anni 85

Cacaci Giuseppe di anni 77

Ranzani Federico di anni 91

Invernizzi Renato di anni 78

Lampade del mese di novembre

Santissimo

Beltrami Luigi

Fam. Busnelli Beretta

Ferrari Gaetano - Bigatti Luigia - Carrettoni Giuseppe e fam.

Perrone Margherita

Madonna

Fam. Busnelli Beretta

Fontana Domenico e Laura

Fam. Vaghi - Magistrelli

Marani Giovanna - Grassi Angelo

Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Origi Angela - Castiglioni Enrica ed Angelo

Pogliaghi Luigi e Previtali Livia

Curioni Amalia ed Enrico

D'Angella Rocco, genitori e nonna

Dipalma Arcangela e Ciani Natale

Parigiani Elisa e Petrelli Gino

Chiappa Antonio

Crocifisso

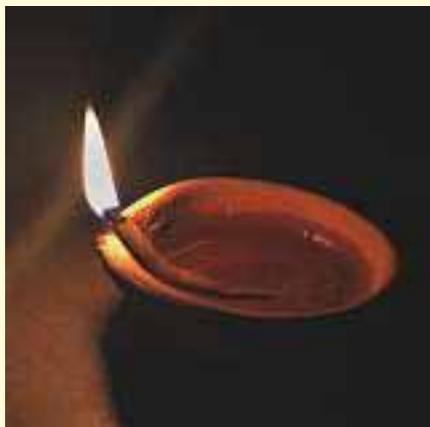
Famiglia Tiraboschi

S. Antonio

Comerio Luigia

S. Rita

Per una intenzione



1 mar *TUTTI I SANTI*
 ore 15 *Vespri e processione al cimitero*

2 mer *COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI*
 ore 20.30 *Santa Messa e cimitero*

3 gio *San Martino de Porres, religioso*
CORSO FIDANZATI 6
INIZIO BENEDIZIONI

4 ven *S. Carlo Borromeo, vescovo*
 ore 21 *Incontro battesimi*
 ore 21 **VEGLIA DI PREGHIERA CARITAS**
 ore 21 *Azione cattolica decanale : Lectio 3 Magenta Sacra famiglia*

5 sab *Santi Elisabetta e Zaccaria*

6 dom *NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO*
Battesimi
 ore 15.30 *inizio cammino lasciate che i bambini vengano a Messa*
GIORNATA DIOCESANA CARITAS

7 lun **CORSO FIDANZATI 7**
ISMI PARROCI

8 mar *Sant'Elisabetta della Trinità*
CPP

9 mer *Dedicazione della Basilica romana Lateranense*

10 gio *San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa*

11 ven *San Martino di Tours, vescovo*

12 sab *San Giosafat, vescovo e martire*
CORSO FIDANZATI 8 + MESSA
Cena RESQUE

13 dom *I DI AVVENTO*
 Lasciate che i bambini vengano a Messa fino a Natale
 Domenica Insieme 2^ elementare e Inizio catechesi
 ore 15.30 *Incontro formazione liturgica*

14 lun
 ore 20.45 **EESS 18/30ENNI**

15 mar *Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa*

ore 20.45 **EESS 18/30ENNI**

16 mer *Santa Geltrude, vergine - Santa Margherita di Scozia*
 ore 20.45 **EESS 18/30ENNI**

17 gio *Sant'Elisabetta d'Ungheria, religiosa*
 ore 15 e 21 **Catechesi Biblica**

18 ven *Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo, apostoli*
 ore 21 **Azione cattolica decanale : Lectio 4 Magenta Sacra famiglia**

19 sab

20 dom *II DI AVVENTO*
FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
 Domenica insieme III el.
 GMG diocesana
 ore 15.30 *Incontro formazione liturgica*
MERCATINO MISSIONARIO fino a Natale

21 lun *Presentazione della b. Vergine Maria*

22 mar *Santa Cecilia, vergine e martire*

23 mer *San Clemente I, papa e martire - S. Colombano, abate*
ISMI
MERCATINO MISSIONARIO
Santi Andrea Dung-Lac, sacerdote, e compagni, martiri - B. Maria Anna Sala, vergine

24 gio
ISMI

25 ven *Santa Caterina d'Alessandria, vergine e martire*

26 sab *B. Enrichetta Alfieri, vergine*
S. Messa S. Cecilia

27 dom *III DI AVVENTO*
 Prima confessione
 Domenica insieme IV
MERCATINO MISSIONARIO

28 lun *S. Giovanni di Dio, religioso*
 ore 21 *Incontro battesimi*

29 mar

30 mer *Sant'Andrea, apostolo*

1		TUTTI I SANTI
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 15:30	Vesperì e processione al cimitero
	ore 18:00	S. Messa
2		COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
	ore 8:30	S. Messa per i defunti in Chiesa
	ore 10:30	S. Messa al cimitero
	ore 15:00	S. Messa al cimitero
	ore 17:00	S. Messa nella chiesetta di Roveda
	ore 20:45	S. Messa e "camminata" al cimitero
3	ore 18:00	Baroni Carlo - Sampietro Luigia Maria - Milelli Giuseppe - Cisotta Antonia - Pigliafreddo Emanuele
4	ore 8:30	1° venerdì del mese - Adorazione fino alle 10.30 - Carrettoni Carlo e Famiglia Livio
	ore 18:00	Scurati Angelo - Sainaghi Carlo - Bodini Carolina e genitori
5	ore 8:30	Per i sacerdoti defunti della parrocchia
	ore 18:00	S. Messa: Bucci Filomena - Bega Ferminio e fam. - Fam. Ramponi Guido - Aina Giovanna - Mariuccia e Ramponi Maria Assunta - Menescardi Enrico - Girotti Regina e fam. - Spadari Tersilia, Maria Rosa, Nunzia e Sebastian - Lucera Nino
6		NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO - GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS
	ore 8:00	S. Messa: Cozzi Ernesto - Oldani Marco - Carcano Luigia e familiari - Sicurezza Michele
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa: Colombo Armando e Lovati Maria - Parini Antonio e Pogliaghi Luigia - Masiero Luciano - Fam. Agostini - Pobbiate Gloria Bianca e fam.
7	ore 18:00	Cucchiani Luigia - Cassani Giovanni e fam.
8	ore 8:30	Paleari Enrica
	ore 18:00	Ruffato Gianfranco e Giovanni
10	ore 18:00	Leva Alessandro - Baccara Massimo - Fossati Camillo
11	ore 8:30	Orlandi Ezio - Bertani Rosa
	ore 18:00	Minardi Giulio, Brigida, Odilia, Silvana, Anacleto, Marianna - Grassi Silvano
12	ore 18:00	S. Messa: Fam. Visentin Giovanni - Fam. Filosa - Garavaglia Ugo - Cucchi Rosa ed Adele - Docimo Isidoro - Bria Carmine - Fam. Bria e Docimo - Clemente Leno - Dolciamì Luciana - Docimo Antonio - Bria Grazia - Clemente Gianluca - Maffei Mario e genitori - Zennaro Bruno - Bellemo Caterina - Sobrio Gregorio, genitori Rosa e Martino, suoceri Francesca e Rosario

*Anche se sono riportate solo le S. Messe
in cui sono presenti delle intenzioni,
le celebrazioni si svolgeranno
nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.*

13		1° DOMENICA DI AVVENTO
	ore 8:00	S. Messa: Fam. Gasparotti, Armanini, Oldani, Bellito
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 18:00	S. Messa : Di Gregorio Giovanna - Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo - Ranzani Federico - Per una intenzione
14	ore 8:30	Gatto Maria - Fragapane Giovanna
	ore 18:00	Magistrelli Giuseppe e fam. - Ruffato Lea e fam.- Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro - Sandrin Gianantonio - Valerio Alfio
15	ore 8:30	Raimoldi Maria e Piero
	ore 18:00	Grassi Franco
18	ore 18:00	Zacheo Amedeo - Simoncini Fernanda
19	ore 8:30	Fam. Olgiati e Ravanelli
	ore 18:00	S. Messa: Gambini Luigi - Albizzati Vittorio - Carrettoni Chiara - La classe 1958 ricorda: Bilotta Giovanni, D'Angella Rocco, Angelini Tina, Cislighi Alberto
20		2° DOMENICA DI AVVENTO - FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
	ore 8:00	S. Messa: Montanari Giuseppe - Barbaglia - Pastori e parenti
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 18:00	S. Messa: Coniugi Ferrari Guido, Messora Arduina e Fam. - Coniugi Colombo Attilio, Barducci Colomba e Fam. - Coniugi Caruso Raffaele, Cairo Jolanda e Fam. - Amaraddio Angelo - Zuchetti Francesca e figli - Caracappa Rosalia
21	ore 18:00	Tomasin Graziella - Pegorin Francesco - Ravanelli Pietro e Masiero Liliana
22	ore 8:30	Fratelli Vittorio, Giovanni, genitori e cognati
	ore 18:00	Ranzani Maria - Ubbiali Mario, Rosa e genitori
23	ore 8:30	Roma Edoardo - Raimoldi Claudina, Albertina ed Angelo
	ore 18:00	Pellegatta Paolo e fam.
25	ore 8:30	Colellabella Francesco
26	ore 18:00	S. Messa S. Cecilia - Parini Angelo, genitori e suoceri - Cattaneo Battista, Maria e genitori - Carsenzuola Ilde, Carolina e genitori - Ranzani Luigi, Maria e genitori - Pirovano Eraldo - Cislighi Giuseppe - Bignoli Antonio - Gualtieri Caterina e Domenico - Menescardi Alberto e fam. - Fam. Vangelista e Petucco - Corazza Amedeo, fratelli e genitori
		3° DOMENICA DI AVVENTO
27	ore 8:00	S. Messa: Busnelli Rosangela - Albini Ubaldo - Piumati Renato
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 18:00	S. Messa: Montani Enrico - Chiappa Luigi e Ranzani Francesca - Chiodini Livio - Ranzani Maria
29	ore 8:30	Nicoli Costantino, Pino e Giuseppe
30	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 02 414 06 493

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

SEGRETERIA ORATORIO

Mercoledì 16:45 – 18:30

Venerdì 16:45 – 18:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo **ore 18**

festivo **ore 8**

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale

ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30

ore 18.30

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo **ore 9.30**

Chiesetta S. Bernardino

aperta tutte le mattine

Cappella del cimitero

mercoledì **ore 20.30**

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

3 novembre

1 dicembre

2 febbraio

CELEBRAZIONE SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale YouTube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

Onoranze Funebri Lazzaroni | via Fagnani, 1 Sedriano | 02 9020909 / 335 7277680 | info@giardinodegliangeli.net

Giardino degli Angeli | Via Marconi, 70 Inveruno | 02 9787020 | info@giardinodegliangeli.net | www.giardinodegliangeli.net

Masini Fiori
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI.
- BOUQUET E COMPOSIZIONI.
- CONSEGNE A DOMICILIO.
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI.
- IDEE REGALO.
- ANIMALI DI FIORI RECISI.

☎ 📍 📞 +39 349 061000

Masini Fiori, Pianta e Giardino S.p.A.
Via Milano 45/A, 20018 Vittoriano (MI)
fioridinicole@gmail.com

DIAGNOSI E CURA DEL VISORE
+39 349.054493



**IVANO
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI**

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI



3938346829

ELETTROASSISTENZA

di Sangioanni Aramis

per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO

di Dell'Orto Roberto & C.

Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com